



COMUNICATO STAMPA

Il Gruppo di contatto italo-franco-spagnolo della fragola si è riunito a Salerno

Il **gruppo di contatto della fragola italo-franco-spagnolo**, formato dai produttori dei tre Paesi oltre che dai rappresentanti dei rispettivi Governi, si è riunito **giovedì 7 marzo 2013** a Salerno, ospiti della **Camera di Commercio**, per analizzare il risultato della campagna del 2012 e per fare il punto su quella appena iniziata.

Il gruppo di contatto della fragola è uno dei gruppi creati nell'ambito del Comitato Misto dei tre paesi. Gli altri gruppi riguardano il pomodoro, l'aglio, le pesche nettarine e le mele. Si riuniscono periodicamente per analizzare l'andamento del mercato, i problemi e le questioni d'interesse comune, oltre che migliorare i rapporti tra gli operatori europei e promuovere azioni congiunte quali il superamento delle crisi di mercato determinate a volte da fattori congiunturali che non hanno una relazione precisa con la riduzione dei prezzi alla produzione, ma producono frequenti crisi per il sistema produttivo.

L'incontro è stato fortemente voluto dalla Presidenza della Camera di Commercio di Salerno nella persona di **Guido Arzano**, ponendo il ruolo dell'Ente come **attore per rilancio del comparto agricolo ed agroindustriale**, che nella nostra provincia vede favorevoli segnali di ripresa. Con gli interventi di Xavier Mas AOPnFraises in rappresentanza della Francia, di Rafael Dominguez Guillen direttore di Freshuelva e Jose M. Pazancos di Fepex per la Spagna, e del dottor Luciano Trentini del CSO per l'Italia, sono stati illustrati i dati dei rispettivi paesi. I numeri evidenziano la leadership produttiva della Spagna con i suoi 6800 ha di superficie investita, contro i 2800 ha dell'Italia che rimane comunque il secondo produttore di fragole europee.

Alla regione Campania va il primato di primo produttore italiano con i suoi circa 1000 ha.

Il livello di aggregazione del prodotto mostra notevoli differenze fra le varie nazioni, l'esempio francese è sicuramente il più virtuoso e da prendere a modello con oltre il 60% aggregato, ed un differenziale dei prezzi alla vendita superiore del 30% della media europea.

La necessità di sostenere il comparto in termini di organizzazione della produzione, di valorizzazione dell'origine e di riequilibrio della filiera è stato ben argomentato dal prof. Walter Faedi, tra i maggiori esperti di fragolicoltura mondiale e dal dr. Egidio Sardo direttore dell'Ismea.

L'importanza del comparto per la regione Campania, è stato sottolineato ampiamente dalle OP presenti che hanno evidenziato gli oltre **cento milioni di euro di fatturato** e le seicentomila giornate lavorative che in termini di ULU (unità lavoro uomo) si traducono in circa **4.000 posti di lavoro**.

Ai lavori era presente il dr. Roberto Cherubini, in rappresentanza del MIPAAF (Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali) che ha evidenziato come il comparto della fragolicoltura nell'ambito del dibattito per la riforma dell'OCM ortofrutta in ambito comunitario, sia tenuto in grandissima considerazione. Infine, si è preso atto, con soddisfazione, che la collaborazione tra le organizzazioni professionali come Unaproa, rappresentata all'incontro dal direttore Stefano Franzero ed ItaliaOrtofrutta, ha prodotto il raggiungimento di ottimi risultati a vantaggio del sistema produttivo.

Salerno, 9 marzo 2013